

Al cor gentil rempaira
sempre amore
come l'ausello in selva a la
verdura;
né fe' amor anti che gentil
core,
né gentil core anti ch'amor,
natura:
ch'adesso con' fu 'l sole,
sì tosto lo splendore fu
lucente,
né fu davanti 'l sole;
e prende amore in gentilezza
loco
così propiamente
come calore in clarità di
foco.

Foco d'amore in gentil cor
s'aprende
come vertute in petra
preziosa,
che da la stella valor no i
discende
anti che 'l sol la faccia gentil
cosa;
poi che n'ha tratto fòre
per sua forza lo sol ciò che li
è vile,
stella li dà valore:
così lo cor ch'è fatto da
natura
asletto, pur, gentile,
donna a guisa di stella lo
'nnamora.

Amor per tal ragion sta 'n
cor gentile
per qual lo foco in cima del
doplero:
splendeli al su' diletto, clar,
sottile;
no li stari' altra guisa, tant'è
fero.

*L'amore ritorna sempre al
cuore nobile come nella sua
patria, proprio come l'uccello
[torna] nella selva tra il
fogliame; e la natura non ha
creato l'amore prima del
cuore nobile, né viceversa:
allo stesso modo, infatti, non
appena fu creato il sole, il suo
splendore fu subito lucente e
non c'era prima del sole; e
l'amore prende dimora nella
nobiltà in modo appropriato,
come il calore nello splendore
del fuoco.*

*Il fuoco dell'amore si attacca
al cuore nobile come la virtù
nella pietra preziosa, poiché
dalla stella non vi discende
alcuna proprietà prima che il
sole l'abbia purificata; dopo
che il sole ne ha tirato fuori
grazie alla sua forza ciò che è
vile, la stella le dà la sua
proprietà: così la donna,
come una stella, fa
innamorare quel cuore che è
creato dalla natura eletto,
puro, nobile.*

*L'amore sta nel cuore nobile
per la stessa ragione per cui il
fuoco sta in cima al
candelabro: vi risplende
chiaro e sottile a suo piacere;
non potrebbe starvi in altro
modo, tanto è fiero [tende
verso l'alto]. Così una natura*

Così prava natura
recontra amor come fa
l'aigua il foco
caldo, per la freddura.
Amore in gentil cor prende
rivera
per suo consimel loco
com' adamàs del ferro in la
minera.

*malvagia respinge l'amore
come fa l'acqua col fuoco
caldo, per il freddo. L'amore
prende luogo nel cuore nobile
come luogo simile a sé, come
il diamante nel minerale di
ferro.*

Fere lo sol lo fango tutto 'l
giorno:
vile reman, né 'l sol perde
calore;
dis' omo alter: «Gentil per
sclatta torno»;
lui semblo al fango, al sol
gentil valore:
ché non dé dar om fé
che gentilezza sia fòr di
coraggio
in degnità d'ere'
sed a vertute non ha gentil
core,
com' aigua porta raggio
e 'l ciel riten le stelle e lo
splendore.

*Il sole colpisce il fango tutto il
giorno: esso rimane vile, né il
sole perde il suo calore;
l'uomo altezzoso dice: «Sono
nobile per nascita»; io
paragono lui al fango e la
nobiltà al sole: infatti non
bisogna credere che la nobiltà
sia fuori del cuore, nella
dignità dell'erede se questi
non ha un cuore nobile e
virtuoso, come l'acqua è
attraversata dai raggi
luminosi e il cielo trattiene le
stelle e il loro splendore.*

Splende 'n la 'ntelligenzia
del cielo
Deo criator più che ['n]
nostr'occhi 'l sole:
ella intende suo fattor oltra 'l
cielo,
e 'l ciel volgiando, a Lui
obedir tole;
e con' segue, al primero,
del giusto Deo beato
compimento,
così dar dovria, al vero,
la bella donna, poi che ['n]
gli occhi splende
del suo gentil, talento
che mai di lei obedir non si

*Dio creatore splende nella
intelligenza del cielo [gli
angeli] più di quanto faccia il
sole nei nostri occhi: essa
[l'intelligenza angelica]
conosce il suo creatore al di
là del cielo e, facendolo
ruotare, prende ad obbedirgli;
e come a ciò segue,
immediatamente, l'esecuzione
felice della volontà di Dio,
così, in verità, la bella donna
quando risplende negli occhi
dell'uomo nobile dovrebbe
dargli il desiderio di non
smettere mai di obbedirle.*

disprende.

Donna, Deo mi dirà: «Che
presomisti?»,
s'iendo l'alma mia a lui
davanti.
«Lo ciel passasti e 'nfin a
Me venisti
e desti in vano amor Me per
semblanti:
ch'a Me conven le laude
e a la reina del regname
degno,
per cui cessa onne fraude». Dir Li porò: «Tenne d'angel
sembianza
che fosse del Tuo regno;
non me fu fallo, s'in lei posi
amanza».

*Donna, quando la mia anima
sarà davanti a Dio [dopo la
morte] Egli mi dirà: «Come
hai osato? Hai oltrepassato il
cielo e sei venuto sino a Me,
usando la mia figura come
immagine per un vano amore:
a Me si convengono le lodi,
come alla Regina del
Paradiso [la Vergine] per la
quale viene meno ogni frode».*
*Gli potrò rispondere: «[La
donna] aveva l'aspetto di un
angelo del Tuo regno; non
sbagliai se posi in lei il mio
amore».*